



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON LORENZO MILANI"
Via Roma, 35 - 35010 VIGONZA (PD) - Tel. 049/8095079 - Tel. e Fax. 049/8096010
e - mail: pdic84900e@istruzione.it - p.e.c. pdic84900e@pec.istruzione.it
www.icvigonza.gov.it
C.F. 92073450287



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "**Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione scolastica**", attuata dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative).

Vi sono comprese tre grandi sottocategorie:

- Disabilità.
- Disturbi Evolutivi Specifici
- Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

L'utilizzo dell'acronimo **BES** sta quindi a indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla **Legge 53/2003**, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

L'adozione di un **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente e intende riferirsi non solo al momento iniziale dell'anno scolastico, ma a ogni momento di esso, prevedendo eventuali revisioni e integrazioni alla luce delle esperienze realizzate.

FINALITA'

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- Favorire l'inserimento nel contesto classe e scolastico, promuovendo un adeguato processo di integrazione sociale e culturale;
- Prevenire e/o contenere l'insuccesso formativo;

- Assicurare una formazione adeguata ai singoli ritmi apprenditivi e stili cognitivi;
- Adottare forme e tempi di verifica adeguati;
- Sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate agli alunni con BES.

Schema sinottico della normativa su tutti i BES

	Disabilità certificata H	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della Legge n°104/92 art.3 commi 1 o 3 (gravità)e del DPC M n° 185/06.	Certificazione ai sensi della Legge n° 170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 7/12/2012eC.M. n°8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1Legge n°104/92)e prove equipollenti e tempi più lunghi (art.16 comma 3 Legge n° 104/92). Insegnante per il sostegno e/o assistente	PDP: con didattica personalizzata ed individualizzata, strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove.	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative).

<p>Svolgimento esame conclusivo</p>	<p>per l'autonomia e la comunicazione.</p> <p>PRIMO CICLO</p> <p>1. Diploma: valutazione positiva (art. 16 comma 2 L. n°104/92), se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno.</p> <p>2. Attestato con i crediti formativi: si consegna eccezionalmente in caso di mancati o insufficienti progressi rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti oppure in caso di assenza dall'esame. Viene rilasciato dalla Commissione d'esame e non dalla scuola.</p>	<p>1. Dispensa dalla prova scritta delle lingue straniere compensata dalla prova orale: consente Diploma (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5).</p> <p>2. Esonero lingue straniere: solo attestato con i crediti formativi (D.M.12/07/2011 art. 6 comma 6). Studenti dispensati o esonerati non sostengono la prova scritta di lingua straniera, solo orale. Per studenti esonerati: vengono somministrate prove differenziate con valore equivalente ai fini del conseguimento</p>	<p>In sede d'esame non è prevista alcuna misure dispensativa.</p> <p>Possono usufruire di strumenti compensativi.</p> <p>Non sono previsti tempi più lunghi.</p> <p>Per gli stranieri non c'è una normativa specifica.</p>
-------------------------------------	--	--	--

	È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (O.M. n. 90/01 art.11 comma 12) (D.L. art.11 n.62/2017)	del Diploma. (D.M. 741/2017 art. 14	
--	---	---	--

In merito agli alunni definiti altri BES si precisa quanto segue:

- Vengono **individuati dal team docenti** (nella scuola Primaria) e dal **Consiglio di Classe** (per la Scuola Secondaria di Primo Grado);
- Questi organi, in mancanza di una diagnosi clinica, decidono di **elaborare un PDP** avendo cura di motivare le decisioni assunte su base pedagogico-didattica;
- Questi Organi **notificano la decisione assunta al genitore** su autorizzazione del D.S.;
- Il PDP, in riferimento alle singole difficoltà, conterrà **le misure dispensative e gli strumenti compensativi da adottare** definite dai docenti;
- Il PDP viene elaborato da **tutti i docenti di classe** ciascuno per le discipline di riferimento;
- IL PDP avrà carattere **temporaneo**;
- Se le difficoltà persistono si procederà a segnalazione all'ULSS di riferimento per **approfondimenti diagnostici** su accettazione e condivisione della famiglia;
- Il PDP viene firmato dal D.S., da tutti i docenti che hanno preso parte all'elaborazione e dai familiari.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE	
Iscrizione	Entro i tempi stabiliti (febbraio)		- Famiglia - Uffici di segreteria	
Pre - accoglienza	Entro maggio/giugno	Incontri di continuità fra i	Docenti delle classi degli	

FASI	TEMPI	vari ordini di scuola per: - Conoscenza alunno; - Passaggio informazioni e acquisizione documentazione; - Organizzazione classi. ATTIVITA'	ordini di scuola di passaggio (anche al grado di scuola successivo). FIGURE COINVOLTE	
Richiesta ore OSS	Entro aprile	Contatti con servizio età evolutiva ULSS 6 Euganea	-DS	
Accoglienza	Settembre/Ottobre	Conoscenza alunno	Docenti delle classi di riferimento.	
Inserimento	Settembre	Analisi della situazione di partenza con: - Osservazione - Verifiche in ingresso	- Docenti di sostegno e docenti curricolari - Operatori OSS - Facilitatori della Comunicazione	

Progettazione Alunni L. 104/92	Entro fine Novembre	<ul style="list-style-type: none"> - PEI tutti gli anni Approvato nel GLHO alla presenza degli Operatori Scolastici, Sanitari, della riabilitazione e dei familiari. - Autorizzato dal D.S. - Il PEI può essere differenziato dal curriculum o ridotto - PDF preferibilmente in seconda. 	<ul style="list-style-type: none"> -Alunni con disabilità - Docente di sostegno; - Docenti di classe; - OSS (se c'è art. 3 Comma 3 Legge n°104/92); - Personale ATA (in assenza di OSS); 	
Progettazione Alunni DSA certificati	Entro 15 dicembre	- PDP	<ul style="list-style-type: none"> -Alunni con diagnosi stilata da specialista - Docenti di classe; 	
FASI	TEMPI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE	
Progettazione Alunni BES	Entro 15 dicembre	- PDP (a carattere di solito	-Alunni senza diagnosi, con	

senza certificazione o in attesa di approfondimenti diagnostici		transitorio)	problematiche osservate dal CdC; - Docenti di classe;	
Modalità di Verifica Criteri di Valutazione	Al termine dei due quadrimestri Gennaio -fine Maggio/ Giugno	1.Alunni Con Disabilità - Verifiche Strutturate in base al PEI (Differenziate o Ridotte)	2.Alunni con DSA - Verifiche con strumenti compensativi e misure dispensative	3.Alunni con BES - Verifiche con strumenti compensativi e misure dispensative.

LE MODALITA' DI VERIFICA E I CRITERI DI VALUTAZIONE

(In allegato le competenze chiave con i livelli di profilo come da C.M. 245 del 2012 Indicazioni Nazionali – C.M. 4 del 2015 Certificazione delle competenze)

Modalità di Verifica	Al termine dei due quadrimestri Gennaio - fine Maggio/ Giugno	1.Alunni Con Disabilità - Verifiche Strutturate in base al PEI (Differenziate/Personalizzate o Ridotte)	2.Alunni con DSA - Verifiche adeguate al Piano Didattico con strumenti compensativi e misure dispensative	3.Alunni con BES - Verifiche adeguate al Piano Didattico Personalizzato con strumenti compensativi.
Criteri di Valutazione		1.Alunni con Disabilità la valutazione è strettamente legata agli	2. Alunni con DSA La valutazione	3. Alunni con BES La valutazione

		obiettivi previsti dal PEI (ridotti e/o differenziati dal curricolo)	viene effettuata in base alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottate nel PDP	viene effettuata in base agli obiettivi del PDP.
--	--	--	--	--

Note esplicative

- In caso di Riconoscimento di disabilità in corso d'anno scolastico, il D.S. e il GLI possono redistribuire il monte ore del sostegno, se l'organico a disposizione e le disabilità in carico lo consentono; in caso contrario le procedure indicate saranno rimandate al successivo anno scolastico.
- Le certificazioni di DSA saranno accolte e protocollate presentandole agli uffici di segreteria.
- Il team docente e i Consigli di classe possono procedere all'elaborazione del PDP degli alunni con sospetto BES solo dopo un'attenta osservazione sistematica condotta durante il Primo Quadrimestre.

APPROFONDIMENTI

A - Alunni con disabilità

VALUTAZIONE

La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta ai sensi della L.104/92, viene operata sulla base del P.E.I. al fine di valutare l'evoluzione cognitiva e l'autonomia raggiunta dal soggetto, in base alla situazione iniziale (art. 16 L. 104/92).

PARTECIPAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES ALLE PROVE INVALSI

Nota MIUR pubblicata il 20/03/2017

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

ESAME DI STATO

1° Ciclo di Istruzione. Gli alunni con disabilità sosterranno tutte le prove previste; le prove possono essere differenziate in linea con gli obiettivi del PEI; tali prove devono essere idonee a valutare il processo formativo conseguito dall'allievo in rapporto alla situazione di partenza.

Il docente di sostegno partecipa a pieno titolo all'organizzazione e strutturazione delle prove d'esame. In caso di esito negativo delle prove d'esame, l'allievo riceverà un attestato che certifica i crediti formativi acquisiti. Tale attestato è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza alla Scuola Secondaria di Secondo Grado. Nel diploma di Licenza, non va fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

ORIENTAMENTO

L'Orientamento costituisce un aspetto fondamentale del "Progetto di Vita " dell'alunno disabile. E' necessario quindi che la scuola definisca percorsi di orientamento idonei non solo alla luce del prosieguo formativo ma anche, per chi ne avesse le capacità e le potenzialità, dell'inserimento nel mondo del lavoro. Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di Classe, collabora con la funzione strumentale preposta e con gli specialisti dell'ULSS per individuare il percorso più adatto alle capacità del soggetto disabile. Nell'ultimo GLHO si definiscono le modalità più adeguate per un progetto di vita.

B - Alunni con DSA/ BES

VALUTAZIONE

D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122, art. 10

Per gli alunni con DSA , adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, compresa quella effettuata in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, come previsto dalla normativa vigente, gli strumenti compensativi e le misure dispensative ritenute più idonee.

La valutazione per gli alunni DSA/BES esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa ed è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.

La strutturazione delle verifiche dovrà anche tener conto della situazione di partenza e dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI CONCLUSIVI.

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte sia orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP. Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati. Con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato nel PDP, si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento della differenziazione della prova.

ORGANI E FIGURE COINVOLTE NELL'ATTUAZIONE DELLE FASI DEL PROTOCOLLO

INTERNI ALLA SCUOLA	ESTERNI ALLA SCUOLA
---------------------	---------------------

<ul style="list-style-type: none"> - Il Dirigente Scolastico - Gli Uffici di Segreteria - Il GLI - Il Referente DSA - Il Referente BES - Il referente Disabilità - I docenti/educatori di classe - I docenti di sostegno - OSS - Collaboratori scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> - CTS - CTI - ULSS di riferimento - Servizi Sociali Territoriali
--	---

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI
Legge N. 40/1998 – D.P.R. 394/1999

(Vedi Protocollo Inclusionione Stranieri della Rete Mosaico depositato agli atti in Segreteria)

FINALITA'

- Garantire il diritto all'istruzione agli studenti non di madrelingua italiana, con difficoltà di vario livello riscontrate nelle competenze linguistiche in lingua italiana onde favorirne il successo scolastico.
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e inclusione degli alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso di alunni stranieri nel sistema scolastico e sociale.
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevennga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Promuovere forme di educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro i termini consentiti dalla normativa vigente	-Colloquio con i genitori .	-Segreteria -Dirigente Scolastico -Docenti delle classi -Mediatore culturale (eventualmente).

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI E CRITERI DI FORMAZIONE DELLE STESSE

Il D.P.R. 394/1999, al comma 2 sancisce che:

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti del grado di scuola di riferimento, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- Dell'ordinamento di studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- Dell'accertamento di competenze possedute dall'alunno.
- Del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.
- Del titolo di studio eventualmente posseduto.
- Va privilegiato, tuttavia, l'inserimento in una classe di pari (salvo le difficoltà sopra esposte)
- L'assegnazione alla classe va effettuata evitando la costituzione di gruppi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri (D.P.R.394/1999 art. 3), in cui vi siano più e complessi casi di dispersione, disagio e/o alunni con diverse abilità.

SECONDA FASE DI ACCOGLIENZA: MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE
Pre-Accoglienza	Maggio/Giugno	Approfondimento delle conoscenze	Docenti/Educatori di classe
Accoglienza	Settembre	Verifiche d'Ingresso	Docenti di classe
Progettazione	Entro e non oltre il mese di Novembre		Docenti di classe
Strutturazione del P.D.P.	Entro 15 dicembre	con le seguenti indicazioni: > Alfabetizzazione della Lingua Italiana (per i neo-immigrati)	> Docenti di classe > Mediatore/Facilitatore

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziamento della conoscenza della Lingua Italiana (per coloro che stanno in Italia da più tempo e se è necessario) ➤ Adattamento dei programmi di insegnamento con percorsi individualizzati per disciplina. ➤ Utilizzo di risorse interne o esterne alla scuola per l'apprendimento della lingua Italiana o il potenziamento delle conoscenze in merito. ➤ Eventuale temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. 	<p>culturale (eventualmente)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperti dei gruppi di sostegno o di alfabetizzazione (eventualmente)
FASI	TEMPI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE
Verifica in itinere	I° Quadrimestre	Prove di Verifica	➤ Docenti di classe.

	Entro Gennaio	riferite agli obiettivi del PDP, per valutare i livelli di apprendimento ed apportare le modifiche opportune se necessario.	> Figure esperte Coinvolte (eventualmente)
Verifica finale	Maggio - Giugno	Prove di verifica per riscontro di quanto programmato nel PDP.	> Docenti di classe. > Figure esperte coinvolte (eventualmente)

LA VALUTAZIONE

- Linee Guida MIUR (Febbraio 2014) -P. 4 “I minori con cittadinanza italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’Istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999 art. 45).

Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- ✓ Diritto di una valutazione sulla base di criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti di ogni ordine di scuola.
- ✓ Assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento.
- ✓ Ammissione alla classe successiva o all’esame di stato del grado di appartenenza, se la valutazione lo consente.
- ✓ Rilascio di certificazioni di competenze acquisite al termine della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado e dell’obbligo di istruzione.
- ✓ Godimento dei benefici previsti dalla L. n.104/92 se il soggetto presenta disabilità.
- ✓ Godimento dei benefici previsti dalla L. n. 170 /2010 se il soggetto presenta diagnosi di DSA.
- ✓ Godimento dei benefici previsti dalla D.M. n. 27 del 12/2012 e sue applicazioni C.M. n.8 del 03/ 2013 se il soggetto presenta Bisogni Educativi Speciali”.

Tuttavia, l’adattamento dei programmi di studio rende necessario un parallelo adattamento dei criteri di valutazione. Nelle Linee Guida del MIUR 8 febbraio 2014 si afferma, inoltre, che si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa.

Alla luce dei punti citati, si definisce che la valutazione dell'alunno straniero dovrà tenere conto dei progressi dell'allievo e della sua crescita personale in relazione agli obiettivi previsti nel P. D. P.

In quest'ottica i docenti potranno tener conto che è possibile:

- ✓ Prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- ✓ Valutare il progresso rispetto alla situazione di partenza;
- ✓ Valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- ✓ Considerare che l'alunno straniero è sottoposto ad una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano come seconda lingua; quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- ✓ Tener presente il processo di apprendimento avviato e i livelli di integrazione conseguiti (dinamiche socio-relazionali);
- ✓ Per gli alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

Tuttavia, in relazione alle singole situazioni e soprattutto alla data di arrivo dell'alunno in Italia e alla sua conoscenza della Lingua italiana, la valutazione del primo quadrimestre potrebbe:

- a. Non essere espressa nel caso di un alunno che si trova nella prima fase di alfabetizzazione;
- b. Essere espressa in riferimento al PDP;
- c. Essere espressa solo per alcune discipline quelle meno legate all'espressione linguistica.

Nel caso in cui un alunno possieda una buona conoscenza di una lingua straniera (Inglese – Spagnolo o Francese), questa potrebbe essere utilizzata – temporaneamente – come lingua veicolare per l'apprendimento dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa preparazione di opportuni strumenti di verifica e valutazione.

Nel periodo poi relativo alla successiva frequenza scolastica, la valutazione deve esser formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva.

GLI ESAMI

– Linee Guida MIUR - (febbraio 2014)

P. 4.1 “La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con BES certificati o comunque forniti di un PDP. E' importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia la termine del primo ciclo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti, per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'uso della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.(...)”.

Fermo restando la inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e orali previste per gli esami di Stato, il Collegio dei Docenti può proporre di definire dei criteri per lo svolgimento delle prove d'esame, specie per coloro i quali siano stati destinatari di un PDP.

Il C.d.C. può proporre di:

- ✓ Indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi (anche minimi) fissati nel PDP.
- ✓ Somministrare prove “ a contenuto ampio “ in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze.
- ✓ Condurre le prove orali aderenti ai contenuti indicati nel percorso svolto dall'alunno, accertando soprattutto “ i livelli di apprendimento conseguito, in considerazione delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta “ (C.M. 28/2007).

ORIENTAMENTO / RACCORDO TRA ORDINI DI SCUOLA

I docenti delle classi di riferimento, curano l'orientamento con l'eventuale supporto dei mediatori culturali e del Docente Funzione Strumentale; queste figure si occuperanno di:

- ✓ Curare le fasi di informazione: tipi di Istituti e offerte sul territorio.
- ✓ Guidare la scelta dell'Istituto Superiore.
- ✓ Favorire il raccordo tra ordini di scuola.
- ✓ Informare le famiglie circa il sistema scolastico italiano e le possibili opzioni/sbocchi in base alla scelta effettuata dagli alunni.

ALLEGATO n°1

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

D. M. 245 del 2012 Indicazioni Nazionali - C. M. 3 del 2015 Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta:
per gli alunni e le loro famiglie:

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano:

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, riferiti ai livelli internazionali ISCED 1 (scuola primaria) e ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) nel rispetto dell'autonoma progettazione delle singole scuole;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.

Competenze chiave	Profilo delle competenze	Iniziale 1	Base 2	Intermedio 3	Avanzato 4	livello
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	Comprende e interagisce con l'ambiente circostante	Presta attenzione per tempi brevi e comprende semplici messaggi comunicativi presentati con strumenti facilitanti; si esprime in scambi comunicativi con suoni, immagini, semplici parole o l'uso della gestualità. Agisce solo in contesti noti, guidato in modo partecipe dall'adulto.	Presta attenzione per tempi brevi e comprende semplici messaggi comunicativi presentati in modo chiaro; si esprime in scambi comunicativi utilizzando parole o semplici frasi e/o con l'aiuto di facilitatori. Scrive semplici parole o frasi su imitazione con uno scopo comunicativo dato e significativo; legge e riconosce immagini/parole funzionali alla sua autonomia. Agisce in modo autonomo in contesti noti e strutturati.	Presta attenzione e comprende semplici messaggi comunicativi; si esprime in scambi comunicativi scritti e/o orali utilizzando semplici frasi e testi, anche con l'aiuto di facilitatori; legge e comprende semplici testi di studio o della quotidianità; agisce in modo autonomo in contesti semplici e noti.	Presta attenzione per tempi prolungati e comprende i messaggi comunicativi anche complessi; scrive frasi e testi con diversi scopi comunicativi attraverso il codice alfabetico; si esprime in scambi comunicativi utilizzando un lessico adeguato e flessibile nel registro; decodifica e comprende messaggi misti (parole e/o immagini), relativi agli argomenti di studio e della quotidianità. Agisce in modo autonomo, originale e anche in contesti nuovi.	
COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA	Usa in modo funzionale alcuni elementi della lingua	Riconosce e ripete semplici parole della lingua straniera; agisce	Riconosce e usa alcune parole della lingua inglese per semplici scopi	Conosce e usa alcune parole e idiomi della lingua inglese per semplici	Usa in modo funzionale alcune strutture della lingua inglese;	

	straniera; individua alcuni aspetti culturali del Paese straniero.	sulla base di un apprendimento mnemonico, solo in contesti noti, guidato in modo partecipe dall'adulto.	comunicativi; Partecipa alla comunicazione in modo autonomo in contesti noti e strutturati, con indicazioni chiare e dettagliate.	scopi comunicativi; se guidato coglie alcuni rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera collegati alla quotidianità; individua alcuni aspetti culturali; Comunica in modo autonomo in contesti semplici e noti.	conosce alcuni aspetti culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera. Comunica in modo autonomo e anche in contesti nuovi.	
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA	Usa le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche per trovare soluzioni a semplici problemi quotidiani.	Riconosce/opera con la quantità per risolvere elementari problemi di vita quotidiana; applica la percezione dello spazio per orientarsi nell'ambiente di vita; riconosce oggetti di uso quotidiano secondo criteri funzionali. Opera sotto la guida dell'adulto in contesti noti e utilizza sempre facilitatori personalizzati.	Opera con la quantità per risolvere semplici problemi di vita quotidiana; applica la percezione dello spazio per agire nell'ambiente di vita; raggruppa secondo criteri funzionali all'adattamento quotidiano; realizza semplici procedure finalizzate a soddisfare i bisogni personali, con l'uso della manualità e/o di strumenti tecnologici; applica semplici	Opera con la quantità e/o il calcolo per risolvere problemi di vita quotidiana; applica la percezione dello spazio e delle misure fondamentali per agire nell'ambiente di vita; classifica e raggruppa secondo criteri funzionali all'adattamento quotidiano; conosce le principali proprietà e funzioni di materiali per realizzare semplici	Opera con la quantità e/o il calcolo per risolvere problemi di vita quotidiana e/o situazioni problematiche astratte; applica la percezione dello spazio, delle misure e dei volumi per agire anche nell'ambiente di vita; classifica e raggruppa secondo criteri funzionali all'adattamento quotidiano; conosce proprietà e funzioni di materiali per	

			<p>comportamenti adeguati alla tutela della propria persona e legati all'esperienza. Agisce in contesti noti e strutturati, seguendo indicazioni chiare e dettagliate; utilizza in molte situazioni facilitatori personalizzati.</p>	<p>procedure finalizzate a soddisfare i bisogni personali, con l'uso della manualità e/o di strumenti tecnologici; assume comportamenti adeguati in presenza di fenomeni di natura fisica, chimica e biologica legati all'esperienza. Opera in modo autonomo in contesti semplici e noti; utilizza qualche volta facilitatori personalizzati.</p>	<p>comprendere il funzionamento di sistemi tecnologici; realizza procedure finalizzate a soddisfare i bisogni personali, con l'uso della manualità e/o di strumenti tecnologici; assume comportamenti adeguati in presenza di fenomeni di natura fisica, chimica e biologica legati all'esperienza. Agisce con spontaneità ed autonomia anche in situazioni nuove.</p>	
COMPETENZA DIGITALE.	<p>Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati ed informazioni e per interagire.</p>	<p>Usa alcune tecnologie funzionali all'apprendimento e all'esercizio della propria autonomia. Opera sotto la guida dell'adulto in contesti noti e utilizza sempre</p>	<p>Usa le tecnologie essenziali e funzionali per la propria autonomia, l'apprendimento e la comunicazione; sceglie tra le più comuni proposte tecnologiche lo strumento</p>	<p>Conosce le tecnologie essenziali e funzionali per la propria autonomia, l'apprendimento e la comunicazione; sa applicare semplici procedure di utilizzo delle</p>	<p>Conosce le tecnologie funzionali per la propria autonomia, l'apprendimento e la comunicazione; sa applicare e realizzare semplici procedure razionali di utilizzo delle</p>	

		facilitatori personalizzati.	adeguato alle situazioni e ai bisogni da soddisfare. Agisce in contesti noti e strutturati, seguendo indicazioni chiare e dettagliate; utilizza in molte situazioni facilitatori personalizzati.	diverse tecnologie in funzione dello scopo; sceglie la tecnologia adeguata alle situazioni e ai bisogni da soddisfare. Opera in modo autonomo in contesti semplici e noti; utilizza qualche volta facilitatori personalizzati.	diverse tecnologie in funzione dello scopo; sceglie la tecnologia adeguata alle situazioni e ai bisogni da soddisfare. Agisce con spontaneità ed autonomia anche in situazioni nuove.	
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE.	Si orienta nello spazio e nel tempo; si esprime negli ambiti artistici, musicali e motori che gli sono congeniali.	Si muove nello spazio circostante; riconosce alcuni fatti legati al proprio vissuto; percepisce i cambiamenti legati alla propria persona e al suo ambiente; si esprime attraverso capacità grafiche, musicali e motorie. Opera sotto la guida dell'adulto in contesti noti e utilizza sempre facilitatori personalizzati.	Si muove nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento; coglie gli elementi espliciti di avvenimenti e fatti accaduti; utilizza organizzatori temporali per riconoscere i cambiamenti, gestire azioni e informazioni; si esprime attraverso capacità grafiche, musicali e motorie. Agisce in contesti noti e strutturati, seguendo	Si muove consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento; comprende avvenimenti e fatti accaduti; utilizza organizzatori temporali per capire cambiamenti, gestire azioni, informazioni e semplici conoscenze; esprime se stesso attraverso le capacità grafiche,	Si muove consapevolmente nello spazio, orientandosi attraverso punti di riferimento; comprende avvenimenti e fatti accaduti; utilizza organizzatori temporali per capire cambiamenti, pianificare e gestire azioni, informazioni e conoscenze; rappresenta la realtà ed esprime se stesso attraverso le capacità grafiche,	

			indicazioni dettagliate; utilizza in molte situazioni facilitatori personalizzati.	musicali e motorie. Opera in modo autonomo in contesti semplici e noti; utilizza qualche volta facilitatori personalizzati.	musicali e motorie. Agisce con spontaneità ed autonomia anche in situazioni nuove.	
COMPETENZA IMPARARE AD IMPARARE.	Possiede un sufficiente patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è capace di utilizzarle per ricercare e procurarsi nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti.	Richiama in memoria semplici informazioni, ne trae di nuove se guidato, e le usa a seconda dello scopo. Opera sotto la guida dell'adulto in contesti noti e utilizza sempre facilitatori personalizzati.	Riconosce l'ambito di apprendimento e l'obiettivo dato; richiama in memoria le semplici informazioni, usandole a seconda dell'obiettivo; conosce ed utilizza alcune fonti di informazione; comprende ed elabora in forma elementare le informazioni ricavate dalle diverse esperienze. Agisce in contesti noti e strutturati, seguendo indicazioni chiare e dettagliate; utilizza in molte situazioni facilitatori personalizzati.	E' capace di definire gli aspetti principali dell'ambito di apprendimento e ne comprende l'obiettivo; richiama in memoria semplici informazioni, selezionandole e usandole a seconda dell'obiettivo; conosce alcune fonti di informazione e le utilizza a seconda delle esigenze; comprende ed elabora informazioni essenziali ricavate dalle fonti e le seleziona a seconda dell'obiettivo; organizza il proprio	E' capace di definire l'ambito di apprendimento e l'obiettivo; richiama in memoria le informazioni, selezionandole e usandole a seconda dell'obiettivo; conosce le fonti di informazione, le seleziona a seconda delle esigenze e usa strumenti per accedervi; comprende ed elabora le informazioni ricavate dalle fonti, le seleziona e le classifica a seconda dell'obiettivo; pianifica, organizza e controlla il proprio operato.	

				operato. Opera in modo autonomo in contesti semplici e noti; utilizza qualche volta facilitatori personalizzati.	Agisce con spontaneità ed autonomia anche in situazioni nuove.	
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE.	Interagisce correttamente con gli altri e con l'ambiente nel rispetto del ruolo e della funzione di ciascuno, sia nell'ambito personale sia in quello sociale.	Riconosce le essenziali regole di convivenza, accetta la relazione con gli altri; sa chiedere aiuto; percepisce le principali emozioni proprie e negli atteggiamenti altrui; esprime il proprio punto di vista in modo civile. Opera sotto la guida dell'adulto che lo aiuta nelle fasi di autocontrollo e di riflessione sui comportamenti assunti in contesti noti.	Comprende le principali regole di convivenza; collabora con gli altri per uno scopo comune; sa chiedere aiuto; rispetta le principali regole nella cura di sé e dell'ambiente; riesce a controllare alcune reazioni nelle relazioni con gli altri; esprime il proprio stato d'animo. Agisce in contesti noti e strutturati, seguendo indicazioni chiare e dettagliate.	Comprende e applica le principali regole di convivenza; collabora con gli altri per un progetto comune; accetta alcuni consigli; sa chiedere e dare aiuto; rispetta le principali regole nella cura di sé, degli altri e dell'ambiente; riesce a controllare i propri atteggiamenti nelle relazioni con gli altri; esprime il proprio punto di vista ed il proprio stato d'animo. Opera in modo autonomo in contesti semplici e noti; utilizza	Comprende e applica le regole di convivenza; collabora con gli altri per la realizzazione del bene comune; accetta consigli e critiche; sa chiedere e dare aiuto nel rispetto dei ruoli; ha cura di sé, degli altri e dell'ambiente; riesce a gestire le proprie emozioni ed atteggiamenti nelle relazioni con gli altri; esprime il proprio punto di vista ed il proprio stato d'animo in modo assertivo. Agisce con spontaneità ed autonomia anche in situazioni nuove.	

				qualche volta facilitatori personalizzati.		
SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITA'.	Dimostra originalità e spirito di iniziativa.	Prende iniziative personali; si impegna in relazione alle proprie potenzialità in funzione della propria autonomia; riconosce le persone di cui avvalersi; è in grado di realizzare un compito dato o individuato autonomamente. Opera in contesti noti sotto la guida dell'adulto che lo aiuta nella ricerca delle possibilità e nelle fasi esecutive.	Prende iniziative e decide per risolvere semplici problemi; si impegna in relazione alle proprie potenzialità; individua le persone di cui avvalersi; è consapevole di alcuni propri punti di forza e di debolezza; è in grado di realizzare un compito dato o individuato autonomamente. Agisce in contesti noti e strutturati, seguendo indicazioni chiare e dettagliate.	Prende iniziative e decide per risolvere problemi in modo consapevole; si impegna in relazione alle proprie potenzialità, esprimendo il proprio talento; individua alcuni riferimenti utili e le persone di cui avvalersi; è consapevole di alcuni propri punti di forza e di debolezza; è in grado di riconoscere i propri errori; è in grado di gestire alcuni momenti di frustrazione in caso di imprevisti; realizza un compito dato o individuato autonomamente. Opera in modo autonomo in contesti semplici e	Prende iniziative e decide per risolvere problemi in modo responsabile e consapevole; si impegna in relazione alle proprie potenzialità, esprimendo il proprio talento anche in modo originale; individua i riferimenti utili e le persone di cui avvalersi; distingue i vincoli esterni e le difficoltà proprie; è consapevole dei propri punti di forza e di debolezza; è in grado di correggere i propri errori; è disposto ad analizzare se stesso e a gestire la frustrazione in caso di imprevisti; è in grado di realizzare un compito dato o	

				noti; utilizza qualche volta facilitatori personalizzati.	individuato autonomamente. Agisce con spontaneità ed autonomia anche in situazioni nuove.	
--	--	--	--	---	---	--

Livello		Indicatori esplicitivi
1	INIZIALE	L'alunno opera in compiti semplici sotto la supervisione dell'adulto in contesti noti; utilizza sempre facilitatori personalizzati
2	BASE	L'alunno opera in compiti semplici, in modo autonomo in contesti noti e strutturati, con indicazioni chiare e dettagliate; utilizza in molte situazioni facilitatori personalizzati
3	INTERMEDIO	L'alunno opera in modo autonomo in contesti semplici e noti; utilizza qualche volta facilitatori personalizzati
4	AVANZATO	L'alunno opera in compiti articolati, risolvendo semplici situazioni problematiche in modo autonomo e adattandosi a contesti nuovi